

Portaerei e "marines", degli Stati Uniti inviati dinanzi alle Coste di S. Domingo

In dodicesima pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AL GIRO D'ITALIA PAMBIANCO MAGLIA ROSA Ciampi vittorioso a Firenze

In settima pagina i servizi di Camoriano

Il portavoce di Krusciov dichiara: « Si spera in un risultato positivo »

Sei ore di dibattito franco sui grandi problemi mondiali

Una conferenza stampa comune - Affrontata la questione del Laos - Oggi saranno esaminati i problemi delle esplosioni nucleari, del disarmo e di Berlino



VIENNA - Krushchev e Kennedy durante il loro colloquio di ieri all'ambasciata americana nella capitale austriaca (Telefoto)

(Da uno dei nostri inviati) VIENNA, 3. - L'atmosfera del primo incontro è stata tale da lasciar sovrare in un buon risultato finale questo il giudizio espresso stasera dal portavoce sovietico, Karlamov, nel corso della conferenza stampa tenuta insieme con il portavoce americano, Salinger, alla presenza di più di mille giornalisti nella Press Hall di Vienna. Il giudizio di Salinger è stato temperato e diverso: « Atmosfera tranquilla e cortese », egli ha detto. « Attitudine ripetutamente di apertezza e di franchezza, di un'assemblea, ad ogni modo, è piuttosto positiva: i dibattiti dei due più grandi paesi del mondo hanno avuto modo di discutere assai a lungo nel corso di questa prima giornata, su tutta una serie di delicati, gravi e importanti problemi. Lo hanno fatto adoperando un linguaggio aperto e franco e anche se non si può dire che siano giuristi a trattare punti di contatto è certo però che hanno esposto i rispettivi punti di vista con grande chiarezza e decisione. Non a caso, a conclusione degli incontri, si vedrà se sarà stato possibile compiere un ulteriore passo avanti. I due uomini di Stato si sono incontrati alle 12.40 circa sulla porta della residenza dell'ambasciata americana a Vienna. Il primo con-



VIENNA - Krushchev ritratto sorridente mentre si avvia verso l'ambasciata americana per l'inizio del colloquio con Kennedy (Telefoto)

(Da uno dei nostri inviati) VIENNA, 3. - Nonostante un tempaccio - pioggia e un forte vento - i viennesi hanno vissuto oggi, tra mezzogiorno e l'una, con una intensa partecipazione, l'ora storica del primissimo incontro tra i due famosi K. Il centomillesimo era così congegnato che per un lungo tratto, dai dintorni del castello di Schoenbrunn fino alla residenza dell'ambasciata americana, sulla Veidhichgasse, il percorso che dovevano fare i due presidenti era comune. Così una folla di parecchie migliaia e migliaia di cittadini si è ammassata per fare da al doppio corteo, e ha riservato al primo quanto al secondo le stesse accoglienze fatte di curiosità, di cordiale benvenuto, di sinceri quanto pacati applausi. Prima è passato Kennedy per poter ricevere l'ospite nella sede scelta per il primo incontro di colloqui. Il presidente americano, da poco giunto all'aeroporto, ha imboccato alle 12.15 su una grande Cadillac scura, coperta, che aveva il tetto di plastica, il cancello della villa americana nascosta tra il verde di un parco. Aveva al suo fianco il Segretario di Stato Rusk. Dietro a pochissimi metri di distanza, seguiva una grossa macchina piena di poliziotti dell'FBI, un corpo di guardie a cui non manca certo la dote atletica di prammatica. E' trascorsa una mezz'ora e le guardie motocicliste austriache hanno annunciato l'arrivo del secondo convoglio, quello sovietico. Krushchev alle 12.45 è passato su una macchinina di colore scuro, seduto a fianco di Gromiko. La macchina ha infilato velocemente il viale di stria che porta alla villa e Krushchev questa volta non ha avuto il tempo di sorridere alla solita folla schiera di fotografi appostati sulla curva d'ingresso. Kennedy attendeva il primo ministro sovietico sulla porta della residenza. Krushchev e Gromiko sono scesi e l'incontro è stato rapido: una prima stretta di mano, poi Kennedy chiede a Krushchev se non ha nulla in contrario a ripetere la scena per i fotografi. La stretta di mano si rinnova con un sorriso a fior di labbra, poi è la volta di Gromiko (che già conosceva Kennedy) di salutare il Presidente americano, quindi di Rusk verso Krushchev e ancora di Thompson, « il nostro ambasciatore » come ha detto Kennedy presentandolo. Cadeva una pioggia fine fine e insistente, il resto del convenevoli è avvenuto all'interno della villa, dove per cinque ore, compresa la colazione, le due delegazioni sono rimaste. Questa la cronaca del fatto pubblico più saliente della giornata, si basterà quasi come il prologo che apre le commedie classiche, quando i protagonisti vengono alla ribalta ad annunciarsi a sipario chiuso. Con la differenza che in questo caso il sipario non si è sollevato e i due atti (i due colloqui di oggi e quello di domani) sono rimasti.

Stamane a Roma ventimila lavoratori della terra

Al Palatino la grande manifestazione dei contadini per la riforma agraria

L'Assemblea nazionale di ieri all'Adriano - I discorsi di Sereni e Foa - Telegrammi di Togliatti e Nenni - Oggi alle 9,30 allo Stadio di Domiziano parleranno Romagnoli, Veronesi e Miceli

Argomenti La nuova riforma Non si può attendere, nelle campagne italiane, i processi sono turbolenti, la urgenza delle scelte è nei fatti. Se il governo si era illuso di poter fare della imminente Conferenza nazionale del mondo rurale una « elevata » accademia tecnica, se lo toglia dalla testa. Hanno già provveduto altrimenti i contadini italiani, con gli impetuosi scioperi bracciantili e mezzadri, con il movimento delle conferenze comunali, con l'Assemblea di ieri all'Adriano, con la grande manifestazione di questa mattina sul Palatino. Il problema della terra è posto e posto nel senso che tutta la terra deve andare a chi la lavora, nel senso che arguono investimenti e trasformazioni, nel senso che l'azienda contadina singola e associata deve essere adeguatamente assistita finanziariamente e tecnicamente. Ecco la fase nuova della riforma agraria, una riforma non più solo antifiscale ma antimonopolistica. Così prima, durante e dopo la Conferenza nazionale il governo Fanfani si trova e si troverà di fronte a responsabilità non eludibili. Ripetere genericamente che si è « per il progresso dell'agricoltura » non significa niente. Bisogna dire se si è per i contadini o per gli agrari. Guardate che cosa è successo con la mezzadria. I dirigenti d.c. avevano cominciato ad ammettere che si trattava di un patto superato, un ex-ministro d.c. dell'Agricoltura, Medici, aveva perfino scritto sulla Stampa che occorreva liquidare il



In aspetto della presidenza della manifestazione mentre parla il compagno Sereni

Migliaia di contadini provenienti da tutta Italia hanno affollato ieri il Teatro Adriano, per l'Assemblea nazionale dei comitati comunali dell'agricoltura e dei delegati delle conferenze agrarie comunali. Indetta dalla CGIL, dall'Alleanza dei contadini, con le centinaia e centinaia di conferenze locali che l'avevano preparata, ha dimostrato che il movimento contadino democratico ha raggiunto un livello nuovo di maturità politica e di unità. Si esce dall'ambito delle categorie e dei settori, per affrontare il tema della campagna come tema nazionale che è tutt'uno con quello dell'industria e del generale sviluppo economico. L'intera società civile ne è investita, si impone un adeguamento delle stesse strutture dello Stato. Ed ecco un più stretto rapporto tra città e campagna, tra contadini e operai, la piena solidarietà di tutti i lavoratori dei campi nell'obiettivo comune della terra, la partecipazione di esponenti di diverse tendenze e correnti, l'attivo inserimento delle amministrazioni locali, dei tecnici agricoli, delle cooperative. Con fiducia e speranza, perciò, il mondo contadino e tutto lo schieramento democratico guardano alla manifestazione odierna allo Stadio di Domiziano. Qui sono le forze che possono aprire all'agricoltura italiana un avvenire di rinascita, di progresso, di democrazia. (Continua in 2. pag. 2. col.)

(Da uno dei nostri inviati) VIENNA, 3. - L'atmosfera del primo incontro è stata tale da lasciar sovrare in un buon risultato finale questo il giudizio espresso stasera dal portavoce sovietico, Karlamov, nel corso della conferenza stampa tenuta insieme con il portavoce americano, Salinger, alla presenza di più di mille giornalisti nella Press Hall di Vienna. Il giudizio di Salinger è stato temperato e diverso: « Atmosfera tranquilla e cortese », egli ha detto. « Attitudine ripetutamente di apertezza e di franchezza, di un'assemblea, ad ogni modo, è piuttosto positiva: i dibattiti dei due più grandi paesi del mondo hanno avuto modo di discutere assai a lungo nel corso di questa prima giornata, su tutta una serie di delicati, gravi e importanti problemi. Lo hanno fatto adoperando un linguaggio aperto e franco e anche se non si può dire che siano giuristi a trattare punti di contatto è certo però che hanno esposto i rispettivi punti di vista con grande chiarezza e decisione. Non a caso, a conclusione degli incontri, si vedrà se sarà stato possibile compiere un ulteriore passo avanti. I due uomini di Stato si sono incontrati alle 12.40 circa sulla porta della residenza dell'ambasciata americana a Vienna. Il primo con-

Per preparare il « vertice » proposto da Tito e Nasser Incontro di neutrali domani al Cairo presenti il Messico, il Brasile e Cuba Il CAIRO, 3. - Due delle maggiori nazioni dell'America latina - il Messico e il Brasile - saranno rappresentati alla riunione preparatoria del « vertice dei neutrali », riunione che si aprirà lunedì al Cairo. Tutti gli altri paesi invieranno delegati straordinari, o si faranno rappresentare dai loro ambasciatori accreditati al Cairo. Questi ultimi paesi dovrebbero essere Brasile, Sudan, Etiopia, Eritrea, Cambogia, Nepal, Messico, Ceylon e Somalia. Di tutti i paesi che il 20 aprile furono invitati congiuntamente da Nasser e Tito, sembra che uno solo abbia risposto negativamente, il Venezuela. La conferenza preparatoria avrà il compito di stabilire il luogo, la data e l'ordine del giorno del vertice, che secondo taluni potrebbe svolgersi addirittura a New York, prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'agenda dovrebbe comprendere due punti fondamentali: la liquidazione del colonialismo e dell'imperialismo e la fine delle interferenze delle grandi potenze negli affari interni delle piccole.

Migliaia di viennesi attendono il passaggio dei due Presidenti

Quelli che sperano in un fallimento

Quelli che sperano in un fallimento della strada ecco finalmente un fatto che parla chiaro: c'è l'incontro di Vienna, che - se non altro - apre uno spiraglio di luce, rievocando una speranza: ma il governo, la DC e le destre si muovono preoccupati. Perché? Di questo vogliamo parlare. Conoscete la tesi della stampa governativa. Kennedy sbaglia a incontrarsi con Krushchev, perché egli è attualmente indebolito per le dure sconfitte subite a Cuba, nel Laos e in Congo. Ma qui è il punto. E' stupefacente come nessuno degli uomini di governo del nostro paese abbia l'intelligenza di capire e il coraggio di dire che la ragione di quelle sconfitte non sta tanto nella inesperienza del giovane americano, impronunciato forse troppo in fretta presidente degli Stati Uniti, quanto nella incapacità storica della borghesia di dirigere (che è cosa assai diversa dall'opprimere con la forza e sfruttare con il denaro) il processo di sviluppo del mondo contemporaneo. E' qui strana e, in qualche modo, suggestiva l'idea di un presidente americano di sfuggire al dialogo con l'Unione Sovietica, cioè di rifiutarsi di « guardare in faccia » la realtà del mondo socialista che del mondo contemporaneo è il fenomeno dominante e più significativo? Si può essere d'accordo con l'Economist quando afferma che « il fiume delle sconfitte americane che ha travolto Kennedy a Vienna » e che il giovane presidente non ha « quando personalmente la barca ad un tale punto di approdo ». Ma con ciò? Invece di lamentarsi cerchiate di capire dove vanno le correnti della storia e regolare la navigazione della vostra barca in conseguenza. Altrimenti finirete in acqua e affogherete. Chi spera nel fallimento di Vienna confessa la propria debolezza e dimostra che la realtà lo ha superato. Ciò vale anche per l'Europa dove maturano le condizioni per un mutamento profondo dei rapporti politici e sociali, sia all'interno dei singoli paesi (si pensi alla Spagna, al Portogallo, alla Grecia, alla situazione francese, alle tensioni dell'Italia e del Belgio) sia nei rapporti internazionali e intercontinentali (si pensi ai rapporti con l'Africa). Le minacce e le grida per Berlino che riempiono la stampa governativa sono il riflesso di questa situazione, esprimono il timore che l'avvio di un dialogo positivo, l'inizio di un'era in cui la guerra fredda sia sostituita dalla competizione pacifica, porterebbe assai rapidamente a un ridimensionamento dei De Gaulle, degli Adenauer, dell'ultranismo clericale italiano. La verità è che anche in Europa tutto il discorso sulla democrazia e la spietatezza sta per ripetersi, a un nuovo livello. Per questo discorso le vecchie classi dirigenti non sono preparate.

Esce in Italia "La foresta russa", di Leonid Leonov

Padri e figli in URSS

Il brano che qui presentiamo ai nostri lettori è tratto dal romanzo di Leonid Leonov *La foresta russa* che fra pochi giorni — nella traduzione di Alberto Pescetto — sarà pubblicato dall'editore Mondadori nella collezione « Medusa » diretta da Elio Vittorini. Inquadrate negli anni che si situano intorno alla seconda guerra mondiale — quella che per la URSS è stata la guerra di difesa dei valori sorti con la costruzione del socialismo — il romanzo si può definire un grande affresco sugli avvenimenti e sui dibattiti che hanno accompagnato il passaggio dalla prima alla seconda generazione sovietica.

È un confronto fra dubbi, perplessità, speranze, aspirazioni dei giovani di fronte a un'eredità che in gran parte doveva essere sottoposta a una discussione precisa e illuminata perché entrava nel patrimonio del passato, ma sulla quale era necessario in primo luogo operare una scelta. Il

IL RAGAZZO cresceva a vista d'occhio, rallegrando i familiari con la sua esemplare condotta e i suoi progressi a scuola, senonché Ivan Matveev si rammaricava sempre più spesso dei frettolosi giudizi del figlio riguardo le cose lette. Capiva che i giovani di tutte le epoche sono portati a criticare, anzi a mutilare gli dei forestieri che facevano tra le rovine di una civiltà superata e non intendeva affatto muovere alla difesa di un passato morto... Ma quando a quell'età si era agitato tra i cimiteri della storia, si era comportato in qualche modo con più rispettosa modestia.



Leonid Leonov

IN VERITÀ l'atteggiamento di Serjogin dipendeva dal fanciullesco bisogno di brillare dinanzi alla gente grazie a cognizioni superficiali; egli credeva sinceramente che le sue battute rapide ed argute dovessero piacere agli anziani che si erano con sforzo adoperati al sovvertimento dell'antico regime. Nessuno era riuscito a fargli capire che la disinvoltura nel giudicare, anche quando trovava conferma nell'opinione di un'epoca, se non è giustificata dalla propria opera e dalle proprie conquiste personali, è arroganza di saputelli. Serjogin doveva far da sé questa scoperta, salutare solo a condizione che avvenisse prima che il disincanto delle cose lo inducesse a reazioni insidiosi e abili di

Così, durante la lettura del Vangelo, per esempio, Serjogin con aria affettuosa ammondeva che in un'epoca di schiavitù tutto ciò rappresentasse uno spirito audace, anzi non escludeva un ardore sociale, ma « Dio mio, a chi verrebbe in mente di cominciare a costruire dal tetto? ». Si rammaricava che, per quanto ben disposto verso i peccatori della Galilea, il Cristo non studiasse abbastanza la realtà circostante, non conoscesse l'irresistibile di Spartaco da cui lo separavano solo settanta anni.

SMARRITO fra le note scritte a zampa di gallina, Serjogin già giudicava alla stessa stregua anche altre opere della letteratura e filosofia classiche che agli occhi di Ivan Matveev erano da secoli servite a formare interi periodi sociali.

« Sono tutti romanzi, tagliati sullo stesso modello; gli eventi della vita si s'innestano dappertutto nello quadro a quadrati eretici. In linea di massima, io sostituisco questo genere con documenti di cronaca, rafforzandomi in modo considerevole il contenuto utilitario. Ormai è giunto il tempo anche per la letteratura di appendere la propria tabella lavorativa sulla lavagna comune come ogni altro artefice del futuro ».

« Ma dimmi, caro mio, chi leggerà mai le tue note? »

« Ti assicuro che le leggeranno se non ci sarà altro, amatissimo Pater ».

A questo punto Ivan Matveev mostrava d'impetolarsi.

« Per favore, non chiamarmi Pater, non vergognarmi dell'intera parentela... Sono effettivamente tuo padre e quindi parlo da un diritto di essere annoverata tra le prime di ogni dizionario... Ecco tutto ».

« Bene, non offenderti... — si turbava Serjogin, e gli chiedeva senza siorandogli il braccio —. Credi, non sono affatto contrario all'amore come necessità biologica ma... è piuttosto ingiusto ritenere questa cosa il fondamento della storia umana. Inoltre questa cosa progredisce in una direzione spiacevole. Un tempo gli autori concedevano ai loro eroi di leggere versi, di respirare il profumo dei lilla; adesso si affrettano solo a chiudere pudicamente la porta dietro ai loro personaggi ».

« Parlo proprio di questo, figlio mio, proprio di questo. Viechrov padre con fare professionale, illustrando l'argomento —. Ogni creatura vivente sboccia e fiorisce nella sua fase amorosa. È la stessa cosa, si tratti di un melo o di un uccello. Nelle citazioni i mezzi di riproduzione botanica spuntano nel fiore. A maggior ragione l'uomo deve distinguere per il fulgore della sua moralità... In tal modo la poesia dell'amore serve da lente d'ingrandimento per la valutazione spirituale dell'eroe ».

« Ah, ah! — infervoratosi, Viechrov figlio ammiccava con gli occhi —. Ciò significa che la fatica, la lotta non si confanno ai tuoi fini di ricerca morale? È a scopi dimostrativo chiudeva la finestra, affinché nessuno dalla via sentisse i giudizi di quel funzionario pubblico, pur così caro al suo cuore ».

« Alcuni ritengono che il primo compito della natura sia

narratore è partito dal dibattito che si svolge in tutto il paese intorno alle teorie dello scienziato Viechrov, il quale sostiene la necessità di proteggere la foresta russa dalla facile distruzione. Ma, nell'atmosfera fervida di quegli anni, il discorso si allarga sempre più, diventa dialogo fra vecchi e giovani, fra vecchio e nuovo, fra tradizioni, possibilità e speranze. In questo mondo e in questa dialettica assistiamo alla formazione di una nuova coscienza nei giovani che si preparano a difendere così il loro paese, con tutto quello che esso aveva già saputo esprimere di nuovo ».

Nato nel 1899, Leonov iniziò a scrivere dopo la Rivoluzione d'Ottobre e spesso la critica lo ha paragonato a Dostoevskij per la sua tendenza all'indagine psicologica. In realtà *La foresta russa*, per il coraggio con cui affronta senza nessuna indulgenza formale i problemi del tempo, ricorda piuttosto il *Che fare?* di Cernisevskij

del discorso di Vladimir Il'ic al terzo Congresso della gioventù comunista? — Anelino appartiene alla gioventù comunista... Serjogin arrossì e si contrasse tutto, temendo di essere colto in fallo per la sua sfacciataggine —

« Con un dispensa dalla necessità di entrare il passo, giovanotto. Quindi ricordate le parole di Lenin, che possiamo costruire il comunismo solo con mezzi e le riserve che ci ha tramandato la vecchia società? —

« Io non traseuro l'eredità culturale. Il nostro discorso vi dà forse motivo di ramproverarmi che io non voglio leggere ed istruirmi? — morìono Serjogin ».

Niente, affatto... Soltanto Lenin abbia a questo proposito ammonito di non separare la teoria dalla realtà della vita, mettendola in guardia contro i pedanti e i millantatori. Vorrei impedire di essere troppo temerario nei confronti del pensiero e della fatica di milioni di individui anonimi... Ciò riguarda anche il nostro dialogo e costoro, il futuro della nostra coscienza nazionale. In questa storia e raelchiusa tutta la impudenza del pensiero antico, la fede nella bellezza del destino umano. Vi legge le dure condizioni di vita che vedete sorgere questo antico matero l'abisso (ma sospeso sul pelo della storia). Per giunta, la donna... si sta dimora non è un'esperienza... Anche se non ha la braccia, essa ha lavorato ventidue secoli di seguito. Un certo Gieb' Uspenskij, in un colloquio in cui le chiedeva la guarigione dalle sozzure della vita, affermò che ucciderla sarebbe stato privare il mondo del sole. È un'idea originale, pur troppo, è un'idea di un'epoca... Heine, piangente seduto sul divano del Louvre di fronte a lei... Evidentemente entrambi avevano le lacrime più facili di voi. Volere dunque contutare anche coloro, giovanotto, per il fatto che i morti non possono protestare? Ma tutti e due si ritennero leonisti eredi del patrimonio accumulato dalla fatica gigantesca degli avi. Del resto la bellezza e i valori spirituali vanno giudicati da un angolo da cui siamo più che mai visibili? Alora, come potrete decidere ad affidare questa casa in rovina ai cavernicoli del nostro tempo?...

«...Difatti ha sofferto già per colpa di qualche critico feroce? »

« Intereale? Ivan Matveev, alludendo alle braccia spezzate della Venere... »

« Be', dubito che sia l'effetto di una causa voluta. In genere i fanatici iniziavano il castigo dalla testa. In specie erano i nasi ad affilare il loro zelo indiatolato. Questa dama, si vede, ha già subito qualche scossa? Milano e un'isola, all'ultima... »

« Con un conto Morscchin ringraziaro che gli avessero fatto posto vicino a loro... E così, questo giovane accusatore pubblico denuncia i diritti dell'eredità e comincia l'attacco dall'alto? »

« Per adesso nulla minaccia la festa della vostra età — ribatte con impeto Serjogin. Viechrov solo dice che noi eravamo la nostra Alodide, quando ce ne sarà bisogno... »

A questa esclamazione Morscchin fece finta di gettarsi avanti, e il crollo sulla fronte gli penzolò comencamente fin sulle ciglia.

« Encimabile disegno, senonché... pensate proprio di eredità di sana pianta e formidabile dinanzi alla Venere di Milo... »

« Ribelli Ivan Matveev — Pezzo del Savonarola, o di un monaco alexandrino del quinto secolo? Torna in te stesso, non scagliare la prima pietra... Tutto ciò può offenderti e abbandonare a lungo il mondo. Dinanzi a lei la bellezza umana universale... »

« Ma non la mia — scrisse il giovane, chinando gli occhi come per difendersi da una lusinga —. Con questa parola siamo soliti accettare la perfezione formale, piena di un contenuto non meno alto... Ma dunque che idee direttive del nostro tempo

« Non so ancora, in ogni modo non sarà di marmo liscio come carne di montone da temere per i professori in filosofia, mentre parlando, sarà fatta di un materiale più saldo? In verità non meno la storia pubblica della scuola di Adamo giova troppo al sesso debole. Vi pare? »

Serjogin alludeva agli scherzi accademici, nel loro caso alla nota selchima marina, dietro cui si celavano ai ragazzi i particolari proibiti del mito. Ma per quanto si sforzasse di abbattere l'interlocutore, descrivendo le circostanze della nascita della dea, Morscchin declinò il piacere di ascoltare.

« Mi fate capire per la seconda volta di aver letto Esiodo — anni col capo, mentre si rammentava in sotto... »

« Tenete conto della generalità della dea vi sveli dall'argomento, tanto più che in Omero, per esempio, la dea nasce in modo assai normale. Ma noi che mi è stato concesso d'imbattermi in un così appassionato lettore, vi è noi Fedorid

Serjogin ascoltava con i segni della disperazione in viso, mordendosi le labbra, frastuono involontariamente ogni volta che accennava a persone o idee da lui ignorate. La teoria dello *Aufheben* di Hegel gli risuonava addirittura simile ad un colpo di frusta. Se era intenzione di Morscchin di chiarire non solo la verità, ma di punire per la sua fanciullesca inaffabilità e le superficiali cognizioni, aveva ragione in pieno lo scopo. E degno di nota rammentare che la lezione non offese il giovane né lo rese più ostinato sulle sue posizioni; al contrario suscitò in lui un rispettoso entusiasmo per la matura logica di Morscchin. Questi, da parte sua, non aveva inteso di rievocare nell'interlocutore un sincero pentimento e un risigante spirito di giustizia verso se stesso. Per quanto fosse molto occupato, da quel giorno cominciarono ad incontrarsi, ogni volta scoprendosi vicendaevolmente nuove qualità.

LEONID LEONOV

Favorita la Spaggiari per Miss Europa



BIRUT - Due aspetti delle manifestazioni in corso nella capitale libanese per l'elezione di « Miss Europa ». A sinistra la italiana Erika Spaggiari, una delle favorite in un locale di Beirut. A destra l'italiana Anna Ranalli, elge con la tradizionale fascia « Miss Libano ».

Iniziati i lavori delle Giornate mediche

Visibile il cervello come ad occhio nudo

Possibilità del cinema e della TV al servizio della medicina - Inaugurate quattro mostre: quelle delle arti sanitarie, dell'esposizione e dei film scientifici, la mostra artistica

(Dalla nostra redazione)

TORINO 3. — Sono state inaugurate stamane le Giornate mediche, un ciclo di iniziative che si svolgono in tutta Italia. La mostra che ha aperto il ciclo è la mostra di anatomia, che si svolge al Palazzo Reale di Torino, presso l'Hotel Maria Dugliotti. La mostra è curata dal professor S. Santoro, che ha curato anche la mostra di anatomia di Torino, presso l'Hotel Maria Dugliotti. La mostra è curata dal professor S. Santoro, che ha curato anche la mostra di anatomia di Torino, presso l'Hotel Maria Dugliotti.

Anche il cinema e la televisione hanno ormai messo a disposizione del pubblico un vasto campo di iniziative mediche. La mostra che ha aperto il ciclo è la mostra di anatomia, che si svolge al Palazzo Reale di Torino, presso l'Hotel Maria Dugliotti. La mostra è curata dal professor S. Santoro, che ha curato anche la mostra di anatomia di Torino, presso l'Hotel Maria Dugliotti.

«...Della nostra redazione... »

«...Della nostra redazione... »

Peccatori a Milano



MILANO. — Grace Metalious, la scrittrice americana che si devono i due bestsellers « I peccatori di Pepton Place » e « Ritorno a Pepton Place », è in questi giorni a Milano col marito per l'uscita in italiano del terzo romanzo « La camicia bianca ». Il suo pacifico aspetto di massava contraddice abbastanza nettamente il contenuto morboso e scabroso delle sue opere.

PIER GIORGIO BETTI

Il 3° Premio Teramo a Giovanni Pirelli

TERAMO 3. — Il terzo premio, rispettivamente di 150 mila lire, sono andati al Adriano Giaccone, Mario Gori, mentre il secondo è stato assegnato al 100.000 lire del premio speciale riservato a scrittori abruzzesi sono state assegnate a Ottaviano Giaccone, Luciano e Giancarlo Valentini, presidente della sezione letteraria, Carlo Bietocchi, Giacomo De Benedetti, Carlo Bo, Raffaele Passino, Enzo Di Poppa, Vulture e Giammarco Gattone (segretario) gli ha attribuito il premio di 400.000 lire, il secondo e terzo pre-

«...Della nostra redazione... »

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Le speculazioni elettorali sulla pelle degli emigranti

Mandati allo sbaraglio in Svizzera duecento braccianti della Sardegna

La manifestazione nella stazione di Lucerna — Il rifiuto di recarsi a lavorare in gruppi di due o tre in fattorie isolate — La minaccia del foglio di via

Un nostro compagno emigrato in Svizzera ci ha inviato un articolo del quotidiano di Zurigo «Die Tat» sulle condizioni degli emigranti sardi. Ecco la traduzione dei passi più significativi.



Schweizerische unabhängige Tageszeitung
Der Luzerner Fremdarbeiterprotest

La testata di «Die Tat», il giornale svizzero che ha pubblicato un servizio di denuncia sulla vicenda degli emigranti italiani.

«Nell'ottobre scorso venne inoltrata dalle autorità svizzere a quelle italiane la richiesta di 200 braccianti. Solo ora però quasi improvvisamente questi 200 lavoratori agricoli sono stati avviati dalle autorità italiane al centro di smistamento di Lucerna, senza altra formalità che un telegramma trasmesso solo al momento della "speciazione" così concepito: "200 operai richiesti sono in viaggio". (I 200 sono stati ingaggiati tutti in Sardegna alla vigilia delle elezioni n.d.r.).

Raggiunta, dopo cinque giorni di viaggio, la stazione di Lucerna, i lavoratori emigrati chiesero di essere av-

viati ai luoghi di destinazione (come era stato loro promesso dall'ente di ingaggio) a gruppi di almeno venticinque ed in luoghi abitati, in "grossi villaggi", rifiutando di lasciarsi assegnare, da soli o a 2-3 per volta, a famiglie coloniche abi-

limentate e a far partire subito per le fattorie di destinazione solo 120 braccianti. Gli altri hanno resistito e si sono pressoché accampati, protestando vivacemente, sotto le pensiline della stazione.

Lo formeranno le «municipalizzate»

Un consorzio in Umbria per l'energia elettrica

Il convegno di Narni - I monopoli privati e la Terni ostacolano le forniture alle aziende comunali - Il boicottaggio a Perugia

(Dal nostro inviato speciale)

NARNI, 3. — Un consorzio che unisca le aziende elettriche comunali dell'Umbria e sia capace di contrattare con la Terni (azienda dell'energia) in modo da ottenere prezzi più favorevoli di quanto non riescano ad avere ora le singole aziende; un organismo che sappia consigliare ed aiutare i comuni a superare le difficoltà che i monopoli e la difficile procedura legale da essi imposta frappongono alla denuncia delle concessioni e che possa anche diventare acquirente a produttore dell'energia elettrica: questa la questione di cui ha a lungo discusso il convegno promosso dal comune di Narni, appunto allo scopo di costituire un consorzio tra le aziende elettriche comunali.

ma anzi costituire un ulteriore stimolo verso questo obiettivo. L'avvertimento non era teorico ma scaturiva dalla concreta esperienza di Perugia, il cui Consiglio comunale, dopo aver disdetto il contratto con l'Unies e dopo aver costituito la propria azienda, si è trovato di fronte ad un vero e proprio boicottaggio non solo da parte delle altre aziende private ma della Terni stessa la quale si è rifiutata, su suggerimento sembra della stessa Finelettrica, di fornire la energia.

È stato anzi detto esplicitamente che il programma del consorzio dovrà basarsi proprio sugli studi che il comitato per il piano condurrà sulla situazione esistente nella regione per quanto riguarda la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica. Il consorzio, dunque, oltre a stabilire, sarà uno di quegli strumenti democratici necessari per la realizzazione del piano di sviluppo regionale.

Al convegno, hanno partecipato, i rappresentanti dei principali comuni della Regione nonché i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Terni e di Perugia i quali, dopo aver espresso la loro adesione, si sono ancora ufficialmente alla proposta, hanno deciso di costituire un comitato il quale dovrà al più presto fornire la documentazione, di carattere legale ed economico, necessario per poter prendere una decisione definitiva entro il prossimo settembre.

Un primo obiettivo nella lotta per la nazionalizzazione dovrebbe dunque essere in parte quello di ottenere lo sgancimento della Terni dall'ANIDEL, l'organizzazione privata dell'industria del settore.

Il consorzio dovrebbe costituire un potente strumento di concreta pressione in questo senso. La sua funzione va naturalmente inquadrata nella più vasta questione del piano di sviluppo economico della regione.

Queste esigenze si raccolgono, d'altra parte, con la tradizione di importanti comuni come Spoleto, Terni e Foligno, i quali prima della grande guerra, avevano già le loro aziende elettriche poi distrutte dal fascismo. La Terni, che soprattutto si avvantaggia di questo stato di cose, sfruttando le risorse della regione per produrre energia da esportare fuori di essa, non rispetta nemmeno le condizioni capastro imposte dal fascismo. Difatti 12.000 hp che in seguito ad una convenzione allora stipulata dovevano essere riservati all'Amministrazione provinciale, non potevano essere utilizzati mentre per il mancato uso viene pagata a titolo di rimborso una somma irrisoria. Proprio questi 12.000 hp potrebbero costituire un piccolo patrimonio per il costituendo consorzio che per utilizzarli dovrebbe costruire una adeguata linea di trasporto ad alta tensione.

La costituzione del consorzio è stato in particolare sottolineato dai compagni Vinciguerra e Maschiella dell'Amministrazione provinciale di Terni — non dovrà rallentare la battaglia generale per la nazionalizzazione dell'energia elettrica

accogliendo delle proposte avanzate e della presentazione al Parlamento dei relativi disegni di legge, decidono una prima manifestazione di sciopero nazionale della durata di 24 ore per mercoledì 14 giugno.

La lotta nelle fabbriche, gruppo, indetto dalla FILLEA e svolto ieri a Roma. Tutte le informazioni concordano nel definire estremamente decisa la determinazione degli operai attorno ai quali si moltiplicano gli episodi di solidarietà.

La lotta nelle fabbriche, gruppo, indetto dalla FILLEA e svolto ieri a Roma. Tutte le informazioni concordano nel definire estremamente decisa la determinazione degli operai attorno ai quali si moltiplicano gli episodi di solidarietà.

La lotta nelle fabbriche, gruppo, indetto dalla FILLEA e svolto ieri a Roma. Tutte le informazioni concordano nel definire estremamente decisa la determinazione degli operai attorno ai quali si moltiplicano gli episodi di solidarietà.

smistare e a far partire subito per le fattorie di destinazione solo 120 braccianti. Gli altri hanno resistito e si sono pressoché accampati, protestando vivacemente, sotto le pensiline della stazione.

A questi 74 lavoratori, che manifestavano legittimamente il loro sdegno, ha parlato, cercando di convincerli, il viceconsole Casagrande, ma senza grandi risultati. Solo posti di fronte alla brutale alternativa di accettare il lavoro alle condizioni summenzionate (dispersi per i boschi, per la campagna, da soli o al massimo in due o tre) o di essere spediti in Sardegna col foglio di via obbligatorio, i giovani sardi hanno dovuto cedere la testa e seguire il loro destino.

Questa è la cronaca del fatto riferita dal giornale «Die Tat». Il compagno che ce ne ha inviato la copia e la traduzione aggiunge: «Fate conoscere queste cose ai giovani sardi e a tutti gli elettori. I dirigenti d.c. sono troppo occupati nel tentare di ingannare ancora una volta i sardi, per occuparsi di ciò che succede nell'Oberland svizzero, ai braccianti della loro terra, i quali, fuggiti dalle campagne sarde per migliorare le loro condizioni, sono stati gettati allo sbaraglio, ingannati da false promesse, nella campagna svizzera tedesca, non meno isolati che nel Supramonte, condannati a sgobbare per pochi franchi, senza nemmeno poter scambiare una parola nella loro lingua».

In agitazione professori e studenti universitari

Quattro Facoltà occupate a Firenze



FIRENZE — Lazione di solidarietà degli studenti universitari dell'Ateneo fiorentino con i professori incaricati, i quali sono in sciopero per rivendicare miglioramenti economici, si va estendendo ad altre Facoltà. Dopo l'occupazione della Facoltà di architettura anche quelle di chimica, lettere e scienze politiche sono ora presidiate dagli studenti. L'azione solleva problemi che non riguardano solo la categoria dei professori universitari ma in generale tutta l'organizzazione delle Università italiane. Se l'atteggiamento negativo del governo perdurerà anche nei prossimi giorni, lo scioglimento degli esami verrà messo in forse. Nella foto: l'edificio di una delle Facoltà dell'Università di Firenze occupata dagli studenti

Per i contratti e la riforma agraria

Nuova ondata di scioperi nelle campagne della Padana

Le decisioni unitarie dei sindacati nelle principali provincie — Proseguono intanto con crescente successo le conferenze comunali sui problemi dell'agricoltura

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3. — Una nuova ondata di scioperi investirà la Val Padana a partire da lunedì. Obiettivo: rovesciare l'ingiustificata intrasparenza degli agrari che, in molte provincie, persistono nel rifiutare persino l'invio delle trattative. L'azione si profila di ottenere il rinnovo dei patti provinciali e di conquistare ovunque contratti che prevedano, oltre ad aumenti salariali, che diminuiscono l'attuale distanza fra paghe

dell'industria e paga dell'agricoltura. L'aumento del potere contrattuale dei lavoratori specie per quanto riguarda i problemi delle qualifiche e degli investimenti dello Stato. Si tratta quindi dello sviluppo dell'azione in corso da mesi: essa invece direttamente non solo i rapporti sindacali ma le stesse strutture dell'azienda agricola capitalistica.

Ecco un breve quadro della situazione nelle varie provincie: Vercelli: sciopero unitario di 48 ore da lunedì; la decisione è stata presa dalla Federbraccianti, dalla CISL e dalla UIL dopo il fallimento dell'intervento mediatore del prefetto e dell'ufficio del lavoro. Lo sciopero avrà luogo nelle grandi e medie aziende capitalistiche. Vercelli: la CGIL, la CISL e l'UIL hanno proclamato uno sciopero provinciale di 72 ore che inizierà il 12 giugno. In questa provincia, nel corso delle trattative gli agrari hanno preteso, in cambio di insignificanti aumenti salariali, il peggioramento della parte normativa del contratto. Continua intanto, su scelta aziendale, la lotta delle miniere per le 7 ore di lavoro.

Ferrara: mentre continua a livello aziendale e comunale la lotta per nuovi modernizzati contratti di lavoro, la Federbraccianti ha aperto una nuova vertenza nel settore delle aziende a frutteto. Sono stati chiesti aumenti salariali del 15 per cento, l'istituzione di una Cassa integrativa per i lavoratori qualificati e specializzati. Per sostenere queste richieste uno sciopero generale di 24 ore avrà luogo nelle prossime settimane mentre i salariati addetti alle stalle sciopereranno tutte le domeniche del mese di giugno. A Milano — lo sciopero generale dei braccianti — avrà luogo mercoledì 5 giugno. L'azienda non vengano accettate le rivendicazioni presentate dalla Federbraccianti. Cremona: lunedì 3 si riunirà il Consiglio generale delle Leche per prendere in esame la situazione dopo il tentativo degli agrari di escludere dalla trattativa la Federbraccianti. E' in corso intanto

SARA' FIRMATO MERCOLEDI'

L'accordo commerciale Italia URSS

La cerimonia della firma del nuovo accordo commerciale quadriennale italo-sovietico, siglato a Mosca lo scorso febbraio, si svolgerà mercoledì prossimo a Roma nella Sala Mosconi della Farnesina. Per le due parti firmeranno il ministro per il commercio estero, Mario Mattinelli ed il ministro per il commercio estero dell'URSS N. Kolaj Patolicev.

Il nuovo protocollo quadriennale di commercio contemplerà la possibilità di progressivi aumenti del volume degli scambi italo-sovietici che dovrebbero passare da un valore indicativo complessivo di 250 milioni di dollari nel 1962 a 270 milioni nel 1963 a 285 milioni nel 1964 per raggiungere i 300 milioni nel 1965. Come per l'accordo in vigore, i protocolli relativi alle liste contingenziali di intercamambio annuale saranno perfezionati di volta in volta sulla base delle esperienze acquisite.

Quanto alle liste merceologiche, le nostre esportazioni, così come in via indicativa sono state formulate nel protocollo, supereranno nel prossimo quinquennio di 40 milioni di dollari le importazioni, anche perché le nostre vendite dovrebbero risolversi in forniture di macchinari, impianti e prodotti finiti in genere, sia dell'industria pesante che dell'industria leggera, la cui incidenza sul valore complessivo delle esportazioni comporterà indubbi vantaggi ai fini di un riequilibrio della bilancia commerciale tra i due paesi.

Per contro l'Italia acquisterà dall'URSS essenzialmente materie prime, tra le quali il petrolio — che rappresenta il 14% delle nostre importazioni globali dai vari paesi — (olio combustibile per 700.000 tonnellate annue), i minerali di ferro, cromo e manganese, la chispa legname tondo e seccato, pellicce, cereali, grano e le altre tradizionali merci di importazione.

Comunicato unitario dei finanziari

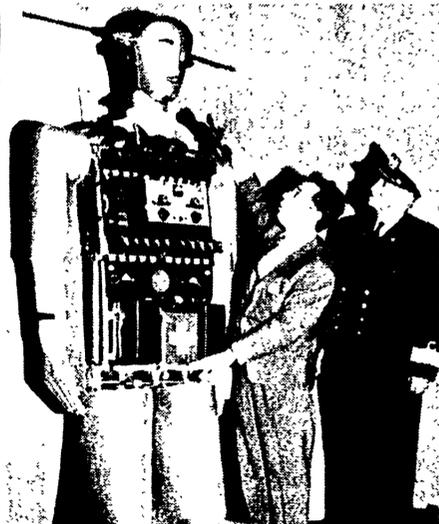
Le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e del Credito (CGIL, FI-SAP, FIL e Arcobaleno) propongono con complicità della convocazione del Consiglio dei ministri per martedì 6 giugno con allineamento del giorno, problemi, carriere e personale. «L'attacco in striscione» non accetta — afferma un comunicato — «ritengono necessario riordinare, nel comune interesse, che problemi non vanno risolti soltanto il riordinamento degli organi ma anche e soprattutto quello del trattamento economico secondo le linee di una sempre concordata con le organizzazioni sindacali».

Ferma opposizione dei docenti delle scuole medie al progetto governativo

Il comitato nazionale di agitazione per la difesa della scuola media, riunitosi a Roma, ha deciso di rinviare la richiesta di un colloquio col ministro della P. I. per esprimere la determinazione dei docenti di opporsi, anche con un'azione di sciopero all'attuazione del progetto di riforma governativo e tutte quelle disposizioni ministeriali tendenti a togliere alla scuola media il suo carattere di secondaria etc.

Il comitato chiede anche che sia esteso oltre il limite di 14 ore l'orario scolastico.

Il robot che sa fare tutto



LONDRA — L'ingegnere svizzero Peter Stour di 40 anni spiega al commodoro Cornelis Bouman del transatlantico «Rotterdam», il funzionamento del suo automa che ha costruito pazientemente in dieci anni. L'automa che è alto circa due volte l'uomo, può chinare la testa, muovere le mani, camminare, danzare, sparare, fumare sigarette, bere, e persino suonare un'armonica. Può anche chiudere gli occhi, parlare in varie lingue e rispondere a domande rivoltegli in lingue diverse. L'unica cosa che non può fare è amare. L'ingegnere lo porta in America per un giro nelle varie città.

Il 14 sciopero unitario nei Monopoli di Stato

FOGGIA, 3. — Le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, CISA, CISA e SASMS, hanno emesso un comunicato in cui considerato che da anni lottano per l'accogliimento delle rivendicazioni avanzate a favore di tutto il personale dell'azienda dei Monopoli di Stato e che i comitati all'uopo costituiti dal ministro delle Finanze hanno da tempo ultimato i lavori, tenuto conto del crescente malessere manifestato da tutti i lavoratori, mentre rinnovano la richiesta di immediato ed integrale

Grave attentato alle libertà sindacali

Il ministro delle poste premia ogni crumiro con duemila lire

In questo modo il d.e. Spallino cerca di spezzare la lotta dei postelegrafonici romani — La vertenza si trascina da mesi per la cattiva volontà dell'amministrazione — L'azione verrà inasprita

Il ministro delle poste onorevole Spallino ha compiuto un grave attentato al diritto di sciopero dei postelegrafonici romani utilizzando denaro appartenente alla pubblica amministrazione. Ieri infatti egli ha ordinato che fossero pagate duemila lire ad ogni crumiro. Spallino tenta così di spezzare lo sciopero, ma invano: perché ieri l'assunzione dal lavoro è stata massiccia, contrariamente a quanto la direzione provinciale delle P.T.T. di Roma ha affermato in un suo comunicato. L'abuso del ministro d.e. ha suscitato la protesta di tutte le organizzazioni sindacali che hanno ufficialmente denunciato all'opinione pubblica l'indifferenza dell'amministrazione postelegrafonica verso le rivendicazioni dei lavoratori e il grave stato del servizio postale a Roma.

PROSEGUIRA' AD OLTRANZA LO SCIOPERO DEI CEMENTIERI

La lotta nelle fabbriche, gruppo, indetto dalla FILLEA e svolto ieri a Roma. Tutte le informazioni concordano nel definire estremamente decisa la determinazione degli operai attorno ai quali si moltiplicano gli episodi di solidarietà.

Sabotaggio dell'Ansaldo alle trattative sindacali

LA SPEZIA, 3. — Una preoccupante iniziativa è stata presa dalla direzione generale dell'Ansaldo, alla vigilia della ripresa delle trattative che avranno luogo lunedì a Roma, inviando al domicilio di ciascun lavoratore indipendente, una serie di documenti concernenti la posizione della Società sulla vertenza in corso.

Questo inusitato modo con cui l'Ansaldo ha voluto dialogare con i lavoratori, inviando al loro domicilio una lettera che solitamente giunge in caso di licenziamento e di gravi provvedimenti disciplinari, ha turbato non poco la atmosfera degli «ansaldini».

Accordo commerciale Italia-Romania

S. sono conclusi alla Farnesina i negoziati per la revisione dell'accordo commerciale italo-romano.

Il nuovo accordo, che amplia il volume degli scambi tra i due paesi, avrà durata quadriennale.

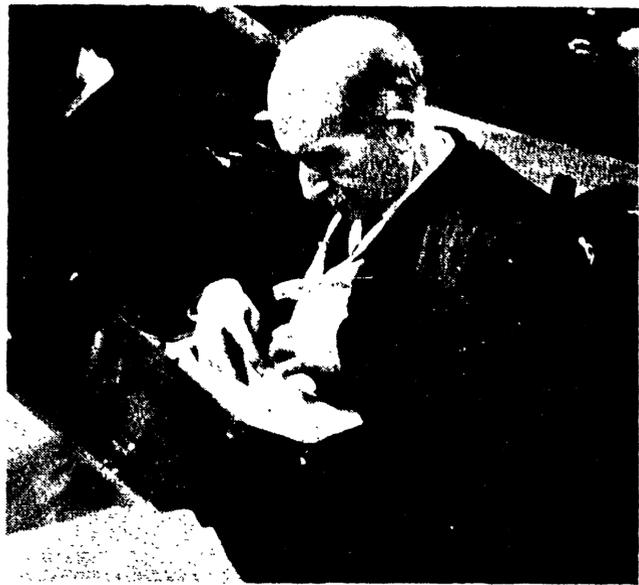
IX FIERA DI ROMA

SORTEGGIO TRA I VISITATORI
Martedì 6 giugno
GIORNATA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO
RICCA SALA DA PRANZO
Mercoledì 7 giugno
2° GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI
FRIGORIFERO DA 180 LITRI
PREMI DI VALORE ANCHE NELLE ALTRE GIORNATE

Ultime battute al processo Fenaroli

L'avv. Degli Occhi addita in Sacchi il «vero assassino» della Martirano

Anche il P.M. ha sentito il bisogno di prendersela coi giornalisti per le indiscrezioni — più o meno attendibili — sull'orientamento dei giudici popolari - Analoga tirata dell'avv. Carnelutti - Domani udienza



L'avvocato Cesare Degli Occhi, seduto al tavolo della difesa, con la toga indosso cerca nella borsa gli appunti per la sua arringa di ieri mattina

Lo stesso significato, che ci sembra di poter scorgere dietro la mossa del deputato Paolo Rossi. C'è troppa gente che ha puntato su questo processo interessi e preoccupazioni che hanno poco a che vedere con la Giustizia. La condanna dei tre imputati (meritata o meno) questo giudizio spetta alle coscienze dei giudici (civili e popolari) viene considerata alla stregua di una affermazione di dignità, politica o di casta che sia; un'eventuale assoluzione, come un calcio in faccia. C'è troppa gente che sente bruciare alla schiena non appena (ripetiamo) a ragione o no, si tenta di registrare le preoccupazioni trasudanti dal discorsetto del dottor Mauro e a sottolineare l'inopportunità delle parole indirizzate alla Corte.

E invece, ancora una volta, no! Il professor Carnelutti, che dovrebbe difendere Fenaroli anche dalle indiscrezioni che hanno fatto della vicenda un caso politico, ha avuto la bontà di aderire alle parole severe e nobili del pubblico ministero e di bollare acerbamente la stampa che, a suo dire, sarebbe priva di autocoscienza. Avesse avuto il buon gusto di tacere. Non andiamo a discutere il suo immenso valore di avvocato; ma un avvocato, un penalista che ha battuto il naso in una penosa ridicolaggine come quella intitolata a Giorgio Degli Occhi, dovrebbe avere il buon gusto, almeno per qualche mese, di non impattare al prossimo leonino gli incauti e di autocoscienza. Per restare in carattere: è stata poi l'arringa dell'on. Cesare Degli Occhi. Abbiamo sufficiente esperienza di aule giudiziarie e di grossi processi. Ci è venuta in mente una sentenza di un giudice che, dopo aver ascoltato le spartite di un'arringa di un avvocato, si era detto: «questo è un avvocato che mangia le parole». Ci siamo sentiti assaliti dalla mossa di questa arringa, controsuoni di certi penalisti che mimano i fatti occulti durante l'arringa. Abbiamo goduto la freddezza, razionalmente oratoria di qualche giovane avvocato. Ma un avvocato come quello che ha fatto da Cesare Degli Occhi, che ha impegnato l'attenzione del pubblico la mattina e il pomeriggio, non l'avevamo mai veduto.

La toga teatralmente sciallata, la bavianella svolazzante come una colomba, le mani sfarfallanti alle spalle, il secondo atto invadente, ora incupito dalla passione, Cesare Degli Occhi ha bellamente dimenticato la causa. O meglio, se ne è ricordato nella prima mezz'ora, quando, dopo aver parlato dell'assoluzione per il suo difeso, Carlo Inzaba, ha attaccato l'istruttoria. Poi il suo pensiero ha spaziato perlopiù, vagando, nel mondo dei «Se fossi un avvocato ragionevole...» e ha detto: «non mi dilungherei, ma forse una breve esperienza di un giudice mi darebbe qualche consiglio». Carlo Inzaba non è stato il marito della signora Maria Martirano, non sono le mani di Raul Giamatti, non sono le mani di Carlo Inzaba, Carlo Inzaba non ha conosciu-

proposti suicidi, né propositi omicidi. Inzaba non ha pronunciato biglietti a nome di Luigi Rossi, non ha seguito la Malpensa in folle corsa contro il tempo. Tutto ciò è stato fatto da altri. Non voglio fare il nome di queste persone, ma credo di poter affermare che il vero assassino di Maria Martirano sia Egidio Sacchi. Sacchi, se egli avesse tenuto a Maria Martirano e l'essere avvertito di quanto si tramava contro di lei, la signorina donna sarebbe stata salvata. Non avrebbe sofferto in questi mesi di incertezze.

Siccome, evidentemente, non ha il vizio del lezionismo, l'onorevole Cesare Degli Occhi si è limitato a un'arringa di un'ora, ma ha speso un'ora per un'ora di parole, esclamazioni in falso, battute che avrebbero dovuto essere unistiche. Ha svolto una lunga tirata contro la pena dell'ergastolo, ha creato brani del Vangelo e frasi di tipo patetico in un pittoresco, inebriante disordine; ha lanciato frasi create a bisbetico.

Sulle prime, il presidente e gli avvocati della parte civile lo hanno preso sul serio, ma poi, quando ha avuto le interruzioni. Quando ha detto che, in fondo, poiché Maria Martirano non era una mamma, ma una donna in lite con i fratelli, l'onorevole non era più stato un avvocato, ma un oratore. L'avvocato Paolo Rossi ha bruscamente interrotto il presidente lo ha più volte invitato a non compiere pericolose deviazioni. Poi tutti si sono lasciati travolgere.

Degli Occhi, con una tirata, un'arringa, un'arringa, ha perso gli appunti, ha preso a sudare come un puledro: tutti si aspettavano che si stancasse. Ma non c'è stato veramente un momento di stanchezza fino alle due del pomeriggio e, dopo un intervallo di due ore per il pranzo, ha ripreso a parlare, a recitare, a urlare, in un barlume difficilmente riconoscibile di un'arringa di un avvocato. Proveniamo a Carlo Inzaba, Inzaba non sarebbe più colpevole di Sacchi, anzi lo sarebbe molto di meno, quindi non è possibile condannarlo, non è possibile fargli finire i propri giorni in galera. E per tutti, una frase è sufficiente a illustrare il tono e il senso dell'arringa. «Siamo maledetti i giornalisti colpevolisti» — egli ha detto — e benedetti quelli innocenti». Ai diavolo il processo, parliamo sempre noi che dei fatti non siamo i protagonisti ma solo i muti e, molto spesso, distaccati fotografi.

Si riprenderà domani.

ANTONIO PERRA

Accoltellato in una lite un artigiano pisano

PISA. 3. — Un giovane artigiano di Asciano Pisano, certo Gino Simonetti, di anni 20, è stato ricoverato nel primo pomeriggio di oggi, al nostro ospedale in gravi condizioni. In seguito ad una lite riportata nel corso di un alterco, il fatto è avvenuto a Asciano Pisano verso le ore 14 di oggi. A quel punto, il Simonetti, che esercita la professione di idraulico, ha avuto una discussione con un pastore del luogo, il quale stava facendo parolare il giugge in un terreno che a quanto sembra è di proprietà del Simonetti. Fra i due scoppio una lite che si è conclusa nel corso della quale il giovane pastore, traeva un accoltellamento colpendo il Simonetti sotto il braccio destro.

Una turista alla stazione di Milano Riprende con una cinepresa la fuga di un borseggiatore

Era il ladro che da pochi minuti le aveva sottratto il portafoglio

MILANO. 3. — Una giovane turista del Kenya è riuscita, in pochi minuti a fare acciuffare il ladro che l'aveva borseggiata. La signorina, di nome, è stata vista nel corso di una lite, da un altro ladro, che ha rubato il suo portafoglio. La signorina, che si trovava in un negozio di calzature, ha visto il ladro che si era avvicinato a lei e ha cominciato a fotografarlo. Il ladro, che si era avvicinato a lei, ha visto che la signorina stava fotografandolo e ha cominciato a correre. La signorina, che ha visto il ladro che si era avvicinato a lei, ha cominciato a correre e ha fatto acciuffare il ladro.

Due feriti a Fano per un'esplosione causata dal gas

FANO. 3. — Due persone sono rimaste ferite per un'esplosione causata da un'esplosione di gas. L'esplosione è avvenuta in un appartamento di Fano, in via S. Maria. Le ferite sono state riportate da un uomo e da una donna. L'uomo è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni. La donna è stata ricoverata in ospedale in condizioni meno gravi.

Un agricoltore ucciso dal fulmine

PAVIA. 3. — Durante un violento temporale, un agricoltore di Pavia è stato ucciso dal fulmine. L'uomo si trovava in un campo di grano e ha visto il fulmine che si è abbattuto su di lui. L'uomo è stato ucciso sul colpo.

Come vivono 250 cittadini italiani a Roccaeseca

C'era un tempo, di un tempo, che a Roccaeseca, in provincia di Pavia, c'erano 250 cittadini italiani. Ora ce ne sono ancora 250, ma sono tutti italiani. C'è un gruppo di cittadini italiani che vivono a Roccaeseca. Sono 250 cittadini italiani che vivono a Roccaeseca. Sono 250 cittadini italiani che vivono a Roccaeseca.

Lettere all'Unità

«Concubiniaggio» forzato alla F.A.T.A. di Bonomi

Egregio direttore, siamo un gruppo di impiegati e impegnati della Società di assicurazioni F.A.T.A. con sede in Roma, Via Nazionale 89 A. Il nostro presidente e il deputato democristiano Paolo Bonomi, hanno fatto un'arringa di un'ora, ma ha speso un'ora per un'ora di parole, esclamazioni in falso, battute che avrebbero dovuto essere unistiche. Ha svolto una lunga tirata contro la pena dell'ergastolo, ha creato brani del Vangelo e frasi di tipo patetico in un pittoresco, inebriante disordine; ha lanciato frasi create a bisbetico.

«L'Osservatore romano» e i film di Cannes

Caro direttore, l'Osservatore Romano in un articolo del suo direttore, si è occupato in questi giorni del film recentemente premiato al festival di Cannes, il film spagnolo Viridiana e quello polacco Madre Giovanna degli Angeli che il cardinale Wyszyński ha recentemente definito «un guetto sporco gettato in faccia alla Chiesa». L'Osservatore scrive: «Mentre ottiene cori di esultanza, combattuto e sofferto per restare fedeli ai valori dell'annua, al di qua della cortina si trova perfino scomodo di non conferire la palma a manifestazioni culturali artisticamente non trascendentali e idealmente nulliste. Più volte e con ragione ci si è domandato se il vero pericolo sia la forza del comunismo o il tradimento di certi settori della democrazia».

Una protesta dal Convitto Nazionale di Roma

Egregio direttore, noi giovani della protesta per denunciare la situazione scolastica in cui versa il convitto nazionale di Roma, il Convitto Nazionale di Roma, ci rivolgiamo a voi per esprimere il nostro dolore e il nostro sdegno. Il Convitto Nazionale di Roma, che è un istituto di istruzione secondaria superiore, si trova in una situazione di grave crisi. Le aule sono in pessime condizioni, i professori sono pochi e malpagati, gli studenti sono in difficoltà. Noi giovani della protesta, ci rivolgiamo a voi per denunciare questa situazione e per chiedere che si prenda provvedimenti per migliorare le condizioni del Convitto Nazionale di Roma.

In Germania ci frodano sul salario

Caro direttore, sono un operaio in Germania e sono molto preoccupato per la situazione del mio salario. In Germania, ci frodano sul salario. I datori di lavoro non pagano i salari come dovrebbero. I salari sono bassi e non aumentano. Ci frodano sul salario. Ci frodano sul salario. Ci frodano sul salario.

«non più capelli bianchi»

che cos'è il fotopigmento?

Il fotopigmento viene provocato dalle radiazioni contenute nella Brillantina vegetale Ragazzoni, il prodotto più scientifico che esiste per indurre ai capelli bianchi il primario colore.

Ricordate!



l'Unità consente di fare conoscere i vostri prodotti anche nelle più piccole frazioni perché ha la più estesa rete di diffusione e giunge in 14.000 località.

Tra i suoi milioni di lettori troverete migliaia di nuovi clienti.



che cos'è il fotopigmento?

BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI stimola il fotopigmento



CORA Italia

Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia Maggio - Ottobre 1961 Torino

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA



Con sole 1250 lire acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene 1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale 1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA GRATIS!

La prima giornata del vertice al centro di tutti i commenti politici



VIENNA — Kruscev e Kennedy entrano all'ambasciata americana. A sinistra il segretario di stato Dean Rusk

Molte ipotesi a Vienna sulle intenzioni di Kennedy

Nina Krusciova visita la mostra di Cézanne, la moglie del presidente americano in una fabbrica di porcellane

(continuazione dalla 1. pagina) per quanto autorevole e famoso, potrà citare tra virgolette questa o quella frase di Kennedy o di Krusciov...

Tutto quello che si può aggiungere alle comunicazioni di Salinger e di Karamanov non è che frutto di informazioni raccolte prima che i colloqui tra Kennedy e Krusciov avessero inizio...

Dettagli ci sono stati forniti da queste stesse fonti, su due soli punti: Cuba e gli organismi di controllo...

cordo eventuale con l'URSS alla abolizione del principio dell'annamità nelle votazioni...

Con il presidente degli Stati Uniti sono giunti a Vienna alcuni tra i più autorevoli giornalisti americani, e tra di loro i cinque a sei che riescono ad ottenere, in questa circostanza, informazioni di prima mano...

Da parte sovietica, come è d'uso, non vi sono state anticipazioni di sorta...

Si è notata piuttosto la lacerazione anodina con cui Kennedy ha risposto a benvenuto caloroso portoghese del Presidente Schürf...

Il primo ospite americano che si è presentato questa sera al palazzo di Schoenbrunn, è stata la madre di John Kennedy...

Al quale hanno concorso, in pari calore, entrambe l'Unione Sovietica e l'Unione Americana...

Il primo ospite americano che si è presentato questa sera al palazzo di Schoenbrunn, è stata la madre di John Kennedy...

Al quale hanno concorso, in pari calore, entrambe l'Unione Sovietica e l'Unione Americana...

Al quale hanno concorso, in pari calore, entrambe l'Unione Sovietica e l'Unione Americana...

Al quale hanno concorso, in pari calore, entrambe l'Unione Sovietica e l'Unione Americana...

Al quale hanno concorso, in pari calore, entrambe l'Unione Sovietica e l'Unione Americana...

Al quale hanno concorso, in pari calore, entrambe l'Unione Sovietica e l'Unione Americana...

Al quale hanno concorso, in pari calore, entrambe l'Unione Sovietica e l'Unione Americana...

Al quale hanno concorso, in pari calore, entrambe l'Unione Sovietica e l'Unione Americana...

Al quale hanno concorso, in pari calore, entrambe l'Unione Sovietica e l'Unione Americana...

Nina Krusciova a una mostra d'arte



VIENNA — La signora Kruscev ha visitato ieri a Vienna una mostra d'arte. Ecce qui mentre osserva un quadro del pittore francese Cézanne

La stampa mondiale sul «vertice» viennese

PRAVDA: Il mondo è favorevole al vertice

Il quotidiano del PCUS ha pubblicato ieri mattina un editoriale dedicato all'incontro di Vienna...

NEW YORK TIMES: Divergenze fra occidentali

Alla vigilia dell'incontro di Vienna il «New York Times» ha dedicato il proprio editoriale all'esame dei risultati dell'incontro De Gaulle-Kennedy...

HERALD TRIBUNE: Sol tanto formato l'accordo Kennedy-De Gaulle

Il quotidiano repubblicano «New York Herald Tribune» scrive che a Parigi è stata effettuata una prova per raggiungere un più elevato grado di unità fra i paesi occidentali...

LE MONDE: Adesso i «marines» non bastano più

Anche il quotidiano parigino «Le Monde» ha riservato l'editoriale odierno all'esame dell'incontro Kennedy-De Gaulle...

L'ATTESA DEI VIENNESI

(continuazione della 1. pagina) e di domani si svolgono a porte chiuse...

questa è l'aranciata nata sotto una buona stella!



S. PELLEGRINO

Sul futuro della minoranza europea

Costruttiva proposta del GPRA ad Evian

Dichiarazioni dei portavoce — Martedì la prossima seduta

(Dal nostro inviato speciale)

EVIAN, 3. — Da alcune indicazioni abbastanza precise, si ricava l'impressione che la trattativa di Evian (che è un negoziato vero e proprio) è cominciata nella seduta pomeridiana di oggi. Il portavoce della delegazione algerina, Malek, è in maniera un po' meno chiara) quello della delegazione francese, Thibaud, hanno lasciato capire che si è cominciato, oggi, a risolvere due problemi, se non proprio in un ordine del giorno, perlomeno in un ordine di priorità, che potrebbe consentire la ricerca di un accordo su di essi.

Si tratta di due questioni fondamentali, legate intimamente l'una all'altra: quella dell'integrità del territorio algerino e quella dell'unità etnica di tutta l'Algeria.

Verso la fine della seduta di oggi, gli algerini hanno chiesto ai francesi qualche chiarimento sulle garanzie che Parigi pretende per la minoranza europea. La sostanza degli chiarimenti richiesti sembra essere questa: può, la Francia, limitare le proprie pretese di garanzie, in modo tale che queste non debbano costituire una fessura nell'unità del popolo algerino? In altre parole: dato che il progetto francese per uno statuto di privilegio delle minoranze europee è inaccettabile, è disposto il governo francese a limitare le proprie richieste a un livello accettabile da parte del GPRA, tenuto conto che per il GPRA l'unità del popolo algerino è una condizione pregiudiziale irrinunciabile?

E' chiaro che a questa richiesta di chiarimenti sta un mezzo impegno: se la Francia è disposta a limitare le proprie richieste in materia di garanzie per gli europei, il GPRA potrebbe considerarle con maggiore attenzione.

È chiaro anche che, in cambio, la Francia dovrebbe considerare meno rigidamente il problema del Sahara e rivedere la propria posizione di rifiuto di concedere la sovranità algerina su questo territorio, posizione ribadita ancora ieri dal ministro Joxe.

Oggi si sono avute, come

al solito, due sedute. Stamattina Bumengel ha concluso la sua esposizione su tutti gli aspetti del problema del Sahara dal punto di vista del GPRA. Si è avuta quindi una discussione nel corso della quale gli algerini hanno chiesto gli chiarimenti di cui si è detto sopra. A proposito di queste domande di chiarimenti, si deve registrare una contraddizione su quanto ha detto il portavoce algerino e quanto ha dichiarato quello francese.

Secondo Thibaud sarebbero stati i francesi a chiedere chiarimenti e attenderebbero ora le risposte algerine. La contraddizione è stata fatta rilevare al portavoce algerino il quale ha tuttavia mantenuto fermamente che sono stati gli algerini a porre le domande. L'episodio può essere messo sul conto della manovra marginale, rispetto alla conferenza, che i francesi sono costretti a compiere per non dare l'impressione di essere condizionati dalla iniziativa algerina.

Sta di fatto, comunque, che la delegazione francese ha chiesto al termine della seduta odierna una pausa di due giorni. Si riprenderà martedì pomeriggio. In questi due giorni Joxe andrà a Parigi. Per quale motivo, se non per consultarsi con De Gaulle, su una fase particolarmente delicata della trattativa?

Stamane ci si trovava di fronte ad un contrasto apparentemente senza via di uscita. La delegazione francese riteneva, al principio della conferenza di essersi avvantaggiata col gesto della «tregua unilaterale» e con la presentazione di un progetto di statuto privilegiato per gli europei: essa riteneva, in sostanza, di essere arrivata alla disensione sull'autodeterminazione — tema di fondo della conferenza — in modo tale da poter giocare con un certo vantaggio la carta della cooperazione preventiva, in vista del referendum e di una futura associazione tra Algeria e Francia.

In realtà il governo francese aveva sottovalutato la forza delle posizioni di principio del GPRA sulla integrità del territorio algerino e sull'unità del popolo. Di

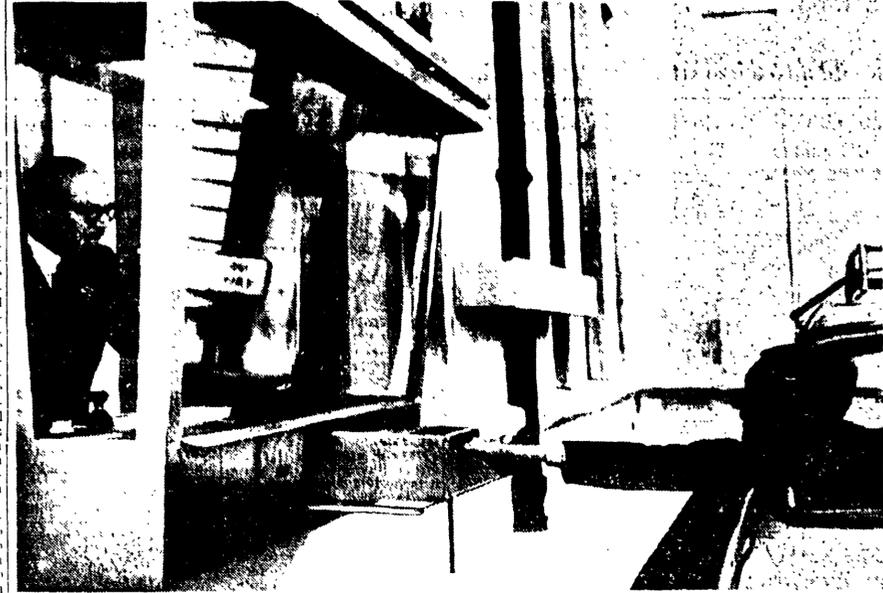
fronte alla fermezza con cui gli algerini hanno posto queste esigenze, i francesi, si sono resi conto che la trattativa di Evian sarebbe rimasta indefinitamente ancorata ad uno scambio di posizioni di principio, simile ad un dialogo tra sordi. Sono stati però gli algerini ad offrire alla delegazione francese l'orientamento per uscire dal circolo chiuso delle loro contraddizioni. Bumengel ha concluso il suo discorso sul Sahara spiegando che non si tratta di un problema unicamente algerino; il GPRA deve tenere conto dei movimenti di indipendenza di tutta l'Africa. L'Africa non può accettare di mantenere nel cuore del Sahara un germe di colonialismo.

«Il terreno della trattativa è ora libero», ha detto stasera il portavoce algerino Malek nella sua consueta conferenza stampa, lasciando bene spietare per la ripresa dei negoziati, martedì.

SAVERIO TUTINO

A Trafalgar Square

Lo sportello bancario per automobilisti frettolosi



LONDRA — Dopo il cinema per automobilisti, è stata realizzata anche la banca per automobilisti. Questo sportello stradale per automobilisti frettolosi è stato aperto da una banca nella capitale inglese a Trafalgar Square. (Telefoto)

La terza puntata delle sue confessioni pubblicate da «Politika»

Eichmann racconta come dopo la sconfitta riuscì a fuggire riparando in Argentina

Il criminale visse a lungo in Italia, prima a Milano, poi al Collegium Germanico di Roma e infine nel convento «Grotta di Ferro» di Pisa — Le sue dichiarazioni sull'atteggiamento della chiesa cattolica nei confronti della «soluzione finale della questione ebraica»

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 3. — «Molte da parte della Chiesa cattolica romana si fu verso di me un qualsiasi interesse che potesse farmi riflettere sul mio operato». Questa l'affermazione che Eichmann ha fatto rispondendo ad una domanda del nazista austriaco Lanner nella sua confessione che, come è noto, la rivista polacca «Politika» sta pubblicando in ampi stralci.

Nella terza puntata, comparsa oggi, Eichmann rivela che durante le persecuzioni contro gli ebrei slovacchi ed ungheresi non fu mai alcun patto dei vescovi locali o del rappresentante del Vaticano. «Il Nazismo trattava soltanto per erli-

tare che gli ebrei consegnati da monsignor Tiso (il famigerato sacerdote gaudete della Slovacchia) ai tedeschi venissero sterminati sul territorio slovacco».

Egli afferma inoltre che con il vescovo Muench si discuteva due volte al mese della questione ebraica senza che mai fossero sollevate obiezioni al piano nazista.

Eichmann ha così risposto per smentire l'affermazione fatta dall'interrogatore secondo il quale ci fu un'intervento da parte delle autorità cattoliche per bloccare il massacro Eichmann nega inoltre di aver detto, nel corso di un colloquio con monsignor Tiso, di «sterminare lentamente» gli ebrei. «Se la Chiesa dovette dare un giu-

dizio qualsiasi» sul modo con cui eseguire gli ordini del Führer, «era detto "sterminare gli ebrei il più rapidamente possibile"».

Nella seconda parte della sua confessione pubblicata da «Politika» Eichmann racconta anche come fu ai suoi giorni prima della cattura nazista. La sua fuga, secondo quanto egli stesso afferma, iniziò ai primi di maggio del 1945, quando egli, dopo un incontro con Kaldenbrunner, si rifugiò nelle montagne austriache al comando di un gruppo di ufficiali e soldati con l'ordine di «non sparare contro americani ed inglesi». Kaldenbrunner gli ordinò anche di portare con sé il nota capo dei fascisti rumeni e massa-

creatore degli ebrei di Bucarest, Hora Sima, «ogni libero cittadino residente in America e collaboratore della rivista «Nazione Europea» che si pubblica nella Germania occidentale».

Eichmann racconta poi come, dopo l'armistizio passò alcuni mesi nel campo di lavoro di Oberdachstetten, da cui con l'aiuto di alcuni ufficiali nazisti e del capo campo, nominato dagli americani, Obberbech, riuscì ad evadere nell'estate del 1946. Si nascose fino al 1950, in Germania occidentale sotto il falso nome di Otto Henning, senza mai essere disturbato.

Fino qui le rivelazioni di Eichmann a cui «Politika» ha seguito una nota per con-

tinuare il racconto». Si ricorda quindi che Eichmann fuggì dalla Germania occidentale con la stessa guida che aiutò la fuga di Bornmann.

«Come a Milano dove si incontrò con un certo Rauss che lo portò a Roma, dove fu ospitato per un certo periodo di tempo dal «Collegium Germanico», retto da Alois Hudel. Costui gli fornì un passaporto falso a nome di Riccardo Clement e lo ospitò nel convento di «Grotta di Ferro» di Pisa, fino all'espatrio in Argentina, dove, mentre era ancora sotto il nome di Clement, lo raggiunsero, come è noto, i commandos israeliani».

ACHILLE FINZI

Per le vie del West Ham

Due poliziotti uccisi a Londra

L'omicida ha tentato il suicidio dieci ore dopo, mentre stava per essere catturato

LONDRA, 3. — Un uomo armato di pistola ha sparato oggi su un ispettore e su un sergente di polizia uccidendoli. L'omicida — John Hall, di 30 anni — ha anche ferito in modo grave un agente.

Dieci ore dopo l'assassinio lo Hall, mentre stava per essere catturato dalla polizia, si è sparato un colpo di pistola al disotto del cuore; l'uomo si trova attualmente ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

La mortale sparatoria nella quale hanno perduto la vita i due poliziotti, è avvenuta in pieno giorno nel popoloso sobborgo londinese di West Ham, rinomato per essere frequentato da numerosi esponenti della malavita Hall, che era stato arrestato poco prima, uscendo di corsa da un commissariato inseguito dal sergente Hutchins, di 49 anni, e dall'agente Cox, di 38 anni; ad un tratto si è voltato e ha fatto fuoco sul suo più prossimo inseguitore, il sergente, e dopo sull'agente. Quindi ha fatto fuoco sull'ispettore Philip Pawsey, di 40 anni, che accorreva in aiuto. L'ispettore è morto sul colpo, mentre il sergente è deceduto qualche ora dopo, nell'ospedale dove era stato ricoverato insieme all'agente.

Il commissariato al quale appartenevano i poliziotti ha dato immediatamente l'allarme e tutta Scotland Yard si è mobilitata nella caccia all'assassino: in Inghilterra la polizia cammina disarmata e per questo l'uccisione di un poliziotto è considerato un crimine particolarmente efferato. Tutti gli agenti partecipanti alla ricerca di Hall sono stati autorizzati ad armarsi, il che costituisce un provvedimento assolutamente eccezionale per la pubblica sicurezza britannica.

La caccia, come si è detto, è durata dieci ore: a sera finalmente, su segnalazione di una telefonata anonima, gli agenti hanno avvistato Hall mentre si trovava all'interno di una cabina telefonica. L'uomo era ormai circondato quando, dopo uno sparo, la porta della cabina si è aperta pesantemente e John Hall è rotolato sul selciato.

Prima del duplice omicidio di oggi, l'ultimo agente



LONDRA — L'ispettore di polizia Philip Pawsey, ucciso (sopra) e, sotto, l'agente Cox, ferito. (Telefoto)

era stato ucciso in Inghilterra il 13 luglio del '59 dal tedesco Gauthier Potola che non scampò all'impiccagione.

Visita di Segni a Kyoto e Nara

TOKIO, 3. — Il ministro degli Esteri italiano Segni ha iniziato l'ultima parte della sua visita ufficiale in Giappone recandosi nelle antiche capitali di Kyoto e Nara, situate nella parte meridionale dell'isola di Honshu.

Questo è il momento!

Questo è il momento di fare provvista di FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO, deliziosa, fragrante.

Sono pronte per Voi:
 Albicocche, Ciliege,
 Pesche gialle a metà,
 Pesche gialle a fette,
 Frutta mista (Macedonia),
 Pere Williams.

FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO

CIRIO

come fresca, migliore della fresca.

Fino al 30 giugno 1961 ogni etichetta di «Frutta allo SCIROPPO CIRIO» VALE per DUE

Suvanna Fuma andrà a Ginevra

HANOI, 3. — Il primo ministro del Laos, principe Suvanna Fuma, intende recarsi a Ginevra mercoledì o giovedì.

Krusciov incontrerebbe Mao Tse-dun in giugno

PECHINO 3. — Voci diffuse negli ambienti diplomatici di Pechino parlano dell'eventualità di un incontro tra Nikita Krusciov e Mao Tse-dun in occasione delle celebrazioni della Rivoluzione mongola che avranno luogo alla fine di giugno.

Portaerei e « marines » degli Stati Uniti inviati dinanzi alle coste di S. Domingo

Chiesto ufficialmente all'OSA l'invio di una missione a Ciudad Trujillo — Fallito un attentato contro il nuovo dittatore, durante i funerali del padre — Il generale Diaz combatterebbe con millecinquecento uomini nella Cordigliera centrale



NEW YORK, 3. — Gli Stati Uniti hanno inviato unità navali, aerei e marines dinanzi alle coste di Santo Domingo ed hanno mobilitato i loro alleati latino-americani in seno all'OSA (Organizzazione degli Stati Americani) nell'intento di forzare la crisi provocata dall'uccisione di Trujillo verso una soluzione conforme ai loro interessi.

Le misure militari adottate hanno un eccezionale rilievo. Tutte le basi della marina e del corpo dei marines sulla costa orientale statunitense sono state poste in stato di allarme. La portaerei Shangri-La ha preso il largo ieri sera con il suo intero contingente di marines per dare istruzioni agli equipaggi di due marciapiedi della flotta di cui è ritornata immediatamente sulle navi che — ha annunciato un portavoce della marina a Newport — hanno ricevuto ordine di tenersi pronte per le operazioni di rifornimento.

I permessi dei fuellieri di marina di stanza nel campo Lejeune, a Norfolk del Nord, sono stati improvvisamente annullati. Una fonte non ufficiale ha dichiarato a Washington all'Associated Press che le navi verranno inviate nei Caraibi « per evacuare, se necessario, i cittadini americani che vivono nella Repubblica Dominicana ».

Per questo, come si sa, uno dei presidi addetti dal parlamento del Dipartimento di Stato già nelle sue dichiarazioni di ieri sera, per giustificare un intervento dall'esterno in San Domingo l'altro pretesto, sollevato in relazione con il passo compiuto presso l'OSA, è quello delle repressioni in massa intraprese dalla eresia Trujillo per assicurare la « compatibilità » del regime e per impedire l'arrivato di « condizioni di vita democratiche ». Il governo americano si è detto « molto preoccupato » della situazione dominicana, ma questo sfoggio di democrazia, dopo trent'anni di strettissimi legami con il dittatore-giungler appare tutt'altro che convinto.

Per quanto riguarda il passo dell'OSA si è appreso che l'OSA si è mossa direttamente all'indomani di Ciudad Trujillo a una missione composta di delegati di diversi paesi latino-americani. La missione dovrebbe elaborare un rapporto sulle misure da adottare per « ristabilire la democrazia » nella Repubblica Dominicana. L'incarico americano avrebbe l'appoggio di Ronald Betancourt, già l'anno scorso alla conferenza di San José de Costarica, gli Stati Uniti cercavano di fare accettare il principio di un intervento dall'esterno nella Repubblica Dominicana, in modo da creare un precedente da utilizzare contro Cuba. La conferenza dell'OSA, tuttavia, respinse la tesi di Herter per votare invece sanzioni economiche e diplomatiche nei confronti di Trujillo.

Juan Romero Ulloa, segretario del « Raggruppamento rivoluzionario dominicano » ha frattanto riferito a Città del Messico che un attentato contro Rafael « La Higuera » Trujillo jr., succeduto a suo padre alle teste della tirannia dominicana, era stato organizzato in occasione dei funerali del dittatore, ieri a Ciudad Trujillo. L'azione è

fallita perché Trujillo jr. attese il corteo funebre alla base aerea di San Isidro, anziché a palazzo, come i programmi prevedevano inizialmente. In seguito al fallito complotto sarebbero state arrestate trecento persone e si conterebbero i morti.

La radio dominicana ha parlato ieri di « tumulti » che avrebbero avuto luogo durante i funerali, ma ne ha attribuito l'origine alla intensità del « cordoglio popolare ».

Il capo del « Raggruppamento rivoluzionario dominicano » ha previsto come probabile una successione di Trujillo jr. al presidente Balaguer, il quale, egli ha affermato, avrebbe tentato di fuggire dal paese qualche mese fa e sarebbe stato costretto a restare, mantenendo la sua carica, « strettamente in stato di intenzione ». Romero Ulloa ha anche detto di sapere che il generale Juan Tomas Diaz promotore dell'attentato contro la « beta dei Caraibi », si trova nella Cordigliera

centrale, presso la frontiera haitiana, con millecinquecento uomini. Il generale « controbatterebbe simpatizzanti nelle forze armate e sarebbe in grado di riunire tutti gli oppositori della dittatura ».

Trujillo metteva a prezzo le teste dei suoi nemici

CITTA' DEL MESSICO, 3. — Il giornale messicano « Excelsior » ha rivelato oggi che Trujillo aveva una « lista nera » nella quale fissava i prezzi per le teste dei suoi principali nemici. Lo hanno riferito due agenti del « ge-

neralismo », attualmente detenuti a Città del Messico per l'assassinio dello scrittore Jose Almouma Mateos, autore di un libro di rivelazioni su Trujillo.

I due agenti riferiscono che Trujillo offriva 80.000 dollari per l'uccisione del presidente venezolano Betancourt, 15.000 dollari a testa per l'uccisione di vari funzionari costaricani. In questa lista nera figuravano personalità quali Jesus de Galindez e lo stesso Jose Almouma Mateos, la cui scomparsa provocò una grande emozione.

I due agenti rivelano inoltre che il generale Juan Tomas Diaz, istigatore della uccisione del dittatore dominicano, aveva già partecipato, nel 1960, a un complotto diretto contro il generalissimo, complotto che però fallì in tale occasione 50 co-partecipanti furono arrestati, giustiziati e 250 incarcerati.

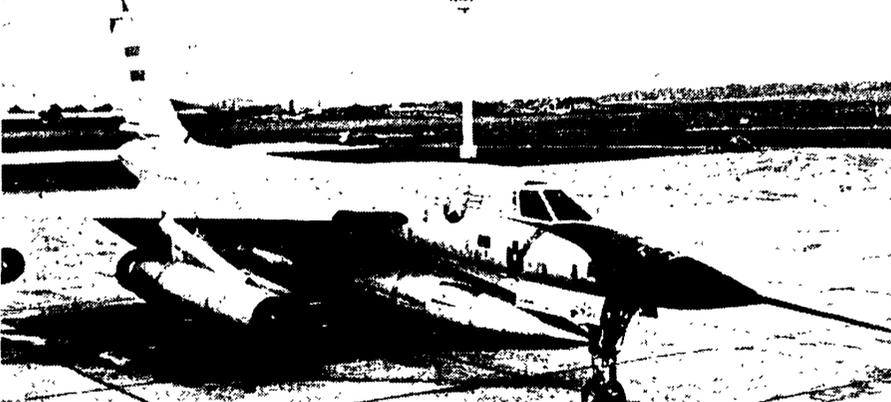
ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Reillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazioni a giornale n. 4555

Durante un'esibizione all'aeroporto parigino

Precipitato il supersonico U. S. A. del volo record New York-Parigi

Il B 58 si è disintegrato in volo dieci miglia a nord di Le Bourget — Morti i tre membri dell'equipaggio — Tuttora ignote le cause della sciagura



PARIGI — L'aereo « B-58 », disintegratosi ieri, fotografato a Parigi dopo l'arrivo del recente volo-record tra New York e la capitale francese.

PARIGI, 3. — Un bombardiere supersonico dell'aviazione americana — lo stesso B-58 « Hustler » che otto giorni addietro compì la traversata New York-Parigi nel tempo record di 3 ore e 20 minuti — è precipitato oggi, dieci miglia a nord di Parigi, durante un'esibizione. I tre membri dell'equipaggio — il maggiore dell'aviazione americano Elmer Murphy, pilota dell'aereo, il maggiore Eugene Moss ed il sottotenente David Dickerson — sono letteralmente scomparsi fra i rottami dell'aereo, che si è disintegrato in volo.

La sciagura è avvenuta durante un volo dimostrativo. Il B-58 aveva decollato dall'aeroporto parigino di Le Bourget insieme con altri quattro aerei supersonici statunitensi. Circa venticinquemila spettatori assistevano alla manovra.

Qualche minuto dopo il decollo, l'aereo aveva effettuato un passaggio davanti alle tribune ufficiali, scomparsa quindi nelle nuvole dopo aver effettuato una spettacolare « vite » orizzontale. E' stata questa la ultima volta che l'aereo è stato visto. Pochi minuti dopo, esplose in volo ed i rottami andavano a schiantarsi in un campo coltivato presso la cittadina di Louvres.

Un impiegato del municipio di Louvres ha dichiarato di aver udito un enorme boato: in un primo momento, pensò si trattasse di un aereo che aveva superato la barriera del suono. Poiché il rumore si prolungava, uscì all'aperto e vide una grande colonna di fumo. Il B-58 era precipitato a circa ottocento metri dalla casa in cui si trovava l'impiegato ed il carburante si era immediatamente incendiato.

Nella lotta contro le fiamme, i pompieri di Louvres hanno impiegato dieci autotombe. Un medico, subito accorso sul luogo dell'incidente ha dichiarato di aver trovato « frammenti di quello che sembra essere stato il corpo di uno dei membri dell'equipaggio ».

Il pubblico che assisteva alla manifestazione avvertì il pericolo e si affrettò a fuggire. Il B-58 era precipitato in un campo coltivato presso la cittadina di Louvres. Un impiegato del municipio di Louvres ha dichiarato di aver udito un enorme boato: in un primo momento, pensò si trattasse di un aereo che aveva superato la barriera del suono. Poiché il rumore si prolungava, uscì all'aperto e vide una grande colonna di fumo. Il B-58 era precipitato a circa ottocento metri dalla casa in cui si trovava l'impiegato ed il carburante si era immediatamente incendiato.

equipaggio, aveva conquistato come abbiamo detto i record della traversata New York-Parigi effettuata per celebrare la prima traversata atlantica, compiuta nel 1927 dal piccolo monoplano « Spirit of Saint Louis » di Lindbergh. Il B-58 aveva coperto la distanza di 5.900 chilometri in 3 ore, 19 primi e 41 secondi volando ad una velocità media di 1839 chilometri all'ora e mantenendo per alcuni tratti della traversata una velocità doppia di quella del suono.

Le cause della sciagura sono per ora sconosciute ed anzi alcuni esperti aeronautici presenti alla manifestazione di Boulogne hanno definito « inesplicabile » quanto è accaduto.

Il pilota deceduto nella sciagura di oggi, il maggiore Elmer Murphy, aveva ricevuto solo alcuni giorni fa il premio francese intitolato al pioniere della aviazione Louis Blériot, per una serie di record di cui ha stabilito proprio con il moderno quadricottero B-58.

L'equipaggio che aveva guidato otto giorni addietro l'aereo nel volo record dagli Stati Uniti a Parigi non era stato comandato per puro stato a pilotare l'aereo nella manifestazione di oggi, in quanto doveva partecipare ad un'intervista collettiva con la televisione francese.

Altri tredici « Viaggiatori della Libertà » arrestati a Jackson

JACKSON (Mississippi), 3. — Tredici « viaggiatori della libertà » che erano giunti ieri a Jackson per cercare di attuare l'integrazione razziale nelle sale di attesa delle stazioni degli autobus, sono stati tradotti immediatamente in carcere. Essi si sono uniti al 41 « viaggiatori della libertà » che sono entrati oggi nel terzo giorno dello sciopero della fame, e che sono detenuti nello stesso carcere.

Elezioni cantonali oggi in Francia

PARIGI, 3. — Avranno luogo domani in Francia le elezioni cantonali (equivalenti alle nostre elezioni provinciali). Il totale ufficiale dei candidati è per il momento di 5.500. Ma, dato che il previo annuncio di candidatura non è obbligatorio, si prevede che entro domani

essi saranno circa 6.000 per i 1.504 seggi di consigliere generale in palio.

L'elettorato ammonta ufficialmente a 13 milioni di votanti. Tuttavia si prevedono molte astensioni. Queste avevano raggiunto il 40 per cento nelle elezioni del 1955.

Non tutti, però, sono indifferenti nei confronti delle elezioni di domani. Infatti si apprende che un certo Auguste Cayon, ex-maestro e barista a Béthune, ha tenuto a votare per corrispondenza ieri sera, pochi minuti prima di morire. Il suo voto sarà valido.

Decine di migliaia di persone per le strade

Manifestazione a Tokio contro le leggi liberticide

Trecento feriti fra i 35.000 dimostranti che hanno impegnato coraggiosi scontri con la polizia del primo ministro nipponico

TOKIO 3. — Una delle più grandi manifestazioni popolari che si siano svolte nella capitale giapponese dal giugno dell'anno scorso (quando la gioventù e i sindacati si batterono contro il « patto nippo-americano di sicurezza ») e contro la progettata visita di Eisenhower a Tokio) ha avuto ieri sera, stanotte e questa mattina per teatro la piazza antistante il Parlamento giapponese. Almeno 35.000 persone si sono radunate davanti alla Dieta per protestare contro la legge liberticide approvata dal governo Ikeda per mettere a tacere l'opposizione. Tale progetto di legge — ipocri-

Manifestazione a Tokio contro le leggi liberticide

Trecento feriti fra i 35.000 dimostranti che hanno impegnato coraggiosi scontri con la polizia del primo ministro nipponico

tamente definito dal governo di misure per la messa al bando della violenza politica — è stato approvato dalla maggioranza liberal-democratica con la frode e fuori dell'aula parlamentare, mentre nella stessa aula del Parlamento l'opposizione conduceva una drammatica e coraggiosa battaglia.

Poco prima che avesse inizio la votazione un gruppo di deputati socialisti aveva occupato e accerchiato la poltrona riservata al presidente della Camera, Ito Kiyose. Dalle finestre dell'aula aperte sulla piazza giungevano frangendo gli echi della manifestazione popolare, le grida e le intimidazioni.

Il popolo di Tokio teneva la piazza fin dalla serata di ieri. Circa quarantamila persone alle 21.30 di venerdì si erano riunite in corteo marciando verso la stazione Sambaesi nella zona centrale di Tokio. Il percorso fino alla stazione era completamente gremito di colonne di manifestanti che gridavano « Abbasso la legge fascista! », « Abbasso il governo Ikeda! » e « Non vogliamo la visita di Ikeda a Washington! ».

Il corteo fu disperso dalla polizia. Furlo delle auto-ambulanza, i feriti dati alla Dieta sono stati almeno trecento, alcuni dei quali in serie condizioni. Il popolo di Tokio teneva la piazza fin dalla serata di ieri. Circa quarantamila persone alle 21.30 di venerdì si erano riunite in corteo marciando verso la stazione Sambaesi nella zona centrale di Tokio. Il percorso fino alla stazione era completamente gremito di colonne di manifestanti che gridavano « Abbasso la legge fascista! », « Abbasso il governo Ikeda! » e « Non vogliamo la visita di Ikeda a Washington! ».

CECOSLOVACCHIA QUALCOSA DI NUOVO DA VEDERE QUALCOSA DI NUOVO DA RACCONTARE

viaggio di 14 giorni in Cecoslovacchia, in treno, tutto compreso: L. 50.000

SELECT PILLA DISTILLERIE

RADIO TELEVISORI CREZAR GARANTITO 2 ANNI DURA UNA VITA

Rappresentanti per: FIRENZE e Toscana: PUCCI AMEDEO... ROMA e Lazio: LIBERALI ARCANGELO... SICILIA ORIENTALE: BIFFI GENTILE... SICILIA OCC: BUCCELLATO STEFANO... CAMPANIA: MASSIMO PISTILLI... PUGLIE: TITO LIVIO RATIGLIA... ABRUZZI-MOLISE e UMBRIA: DE LUCA ANTONIO... VISITATECI ALLE FIERE DI PADOVA, ROMA, PALERMO...

ORASIV

VACANZE LIETE

BELLARIA Pensione Donatella

PENSIONE TANIA - Rimini

RIMINI PENSIONE SALUS

CATTOLICA PENSIONE NEVADA

PENSIONE Orio

U.I.S.P. - C.E.T. CASA PER FERIE A. BELLONI

Mitragliata una stazione

TOLOSA, 3. — Le autorità militari francesi hanno reso noto soltanto oggi che un aereo a reazione che effettuava un volo di pattuglia ha mitragliato ieri pomeriggio, « a quanto si ritiene per un errore », la stazione ferroviaria di Nissan-les-Enseures, presso Tolosa.

Le indagini hanno permes-

PRAGA

ITALTURIST s.r.l.agenzia di viaggi